

vestite di bianco per danzare e mostrarsi ai giovani che volessero prender moglie.

L'ORAZIONE PER LA PIOGGIA è una preghiera che fanno gli Ebrei per chiedere a Dio la pioggia, di cui si ha bisogno pei beni terreni e l'abbondanza dell'anno. Essa comincia regolarmente 60 giorni dopo la *Tecufa* di *thisri*.

I TECUFOT (plurale di *Tecufa*) sono propriamente li *Quattro Tempora* degli Ebrei, con questa differenza che quelli dei cristiani sono giorni di digiuno mobili, laddove gli Ebrei non digiunano i giorni di Tecufot, che d'altronde sono immobili poichè caddero nel corso del 18.^o secolo, cioè la *Tecufa* di *nisan* ai 5 o 6 di aprile; quella di *thamuz* al 5 o 6 di luglio; quella di *thisri* ai 4 o 5 ottobre; quella di *thebet* al 4 o 5 gennaio; ma i *Tecufot* in questo secolo 19.^o anticipano d'un giorno.

È verisimile, dice Woeff, dotto ebreo da noi consultato, che gli Ebrei moderni coi loro *Tecufot* abbiano voluto accennare il cangiamento delle stagioni, cioè i due solstizi e i due equinozi; ma sia per errore, sia per ignoranza, mercè la celebrazione di tali specie di feste, ritardarono di circa 15 giorni i quattro punti cardinali. Del resto gli Ebrei affliggono a tali giorni certe superstizioni ridicole, che non meritano se ne faccia menzione.

Digiuni ed astinenze dell'anno, oltre quelli già nominati.

Il 9 del mese d'*ab*, ossia della luna di luglio, che chiamasi *tishabeab*, si digiuna per le rovine del primo e del secondo tempio di Gerusalemme.

(La distruzione del primo Tempio è stata fatta da Nabuccodonosor l'anno del mondo 3338 e 422 prima dell'era cristiana, e la seconda da Tito Vespasiano l'anno 3830 e il 70 dell'era volgare). Viene riguardato qual giorno più infausto di tutto l'anno: vi si leggono le lamentazioni di Geremia, e molte altre elegie relative alla fatal rovina della città e del tempio di Gerusalemme e la dispersione delle genti: si osservano le stesse astinenze del giorno di espiazione: è proibito darsi veruna ricreazione, neppure di radersi dopo il primo mese. Molti Ebrei usano astenersi dai cibi per tutti i 9 giorni, eccettuato il sabato, per cui pure